

OPERAI E STUDENTI OGGI IN PIAZZA A ROMA CONTRO LA REPRESSIONE

Il raduno alle 17,30 a piazza Esedra - A pagina 2 e 10

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nè al trotto nè al galoppo

GLI AUMENTI dei prezzi e del costo della vita ve riflettano dall'inizio di novembre sino alla fine di gennaio hanno provocato lo scatto di tre punti della contingenza. Tutti sapevano che da parecchi mesi la pressione inflazionistica stava montando. Ma pochi ritenevano che essa avesse già raggiunto un'andatura così rapida. La constatazione dell'amara realtà tende ora a provocare un certo senso di allarme.

Particolarmente allarmanti e ovvio sono i commenti della Confindustria e dei giornali padronali che tentano ancora una volta di presentarsi come i paladini della difesa del potere di acquisto della moneta. Essi fanno osservare che lo scatto del tre punti della scala mobile comporta un incremento del costo del lavoro annuo di 180 miliardi di lire. Ma chi è responsabile di questa maggiore spesa? La scala mobile rappresenta indubbiamente un importante conquista dei lavoratori italiani. Ma essa dà alla classe operaia una protezione soltanto parziale dagli aumenti dei prezzi mentre ai pensionati e ai lavoratori « indipendenti » - più poveri (contadini, lavoratori a domicilio, artigiani) non dà niente o quasi e comunque, agisce a posteriori prima deve essere stato l'aumento dei prezzi aumentato dal quale qualcuno trae pure vantaggio.

zioni di Donat Cattin sulla necessità di difendere le conquiste salariali dell'ultimo anno? Qualcuno continua a sostenere che è preferibile « un po' » di inflazione piuttosto che la recessione. A parte il fatto che un po' di inflazione c'è sempre stata e la si è avuta anche nei periodi di recessione occorre aggiungere che se non si agirà con decisione e rapidità per bloccare l'aumento dei prezzi il controllo della situazione può sfuggire di mano. L'inflazione che da strisciante è già divenuta trotteggiante può assumere un ritmo galoppante e rendere quindi inevitabile il ricorso a manovre monetarie e creditizie di carattere deflazionistico, che invece devono essere assolutamente evitate.

MA NON C'È un momento da perdere in un documento elaborato da alcuni esperti del ministero del Bilancio e della Programmazione sono state avanzate più di un mese fa alcune positive indicazioni per bloccare o contenere l'aumento dei prezzi. Chi ha impedito, sino ad ora, che questo documento fosse preso in esame dal governo e dal Parlamento? Evidentemente, le forze economiche e politiche dominanti vogliono far credere che gli aumenti dei prezzi in atto sono inevitabili. Ma ciò è falso. Lo mostra quello stesso documento che qualche ministro forse proprio per questo tiene chiuso in un cassetto. Lo dimostrano inoltre le molte indicazioni che vengono avanzate da più parti in tutto il paese. È necessario innanzitutto bloccare le tariffe dei pubblici servizi e tutti i prezzi fissati in sede amministrativa. Anzi, in alcuni casi, è possibile e utile, da ogni punto di vista, attuare alcune riduzioni di tariffe (dei trasporti pubblici, come ha già deciso il Comune di Milano, del gas, ecc.) o di prezzi controllati (quello dello zucchero). La revisione delle imposte di fabbricazione e di consumo e dell'IGTE può essere un altro strumento da utilizzare per contenere l'aumento dei prezzi. Ma soprattutto è necessario agire in due direzioni: 1) revocare tutte le agevolazioni che lo Stato concede alle imprese e queste decidono di aumentare i prezzi, 2) attuare massicci interventi nel campo della commercializzazione dei prodotti alimentari, anche in portati dall'estero al fine di colpire a fondo le rendite della intermediazione parassitaria.

Insomma deve essere chiaro a tutti che è possibile difendere concretamente le conquiste dell'autunno e che chi si rifiuta di agire nel modo necessario persegua un preciso obiettivo: quello di consentire al padronato di riprendere con una mano ciò che ha dovuto concedere con l'altra.

Eugenio Peggio

IL FATTO è che, di fronte al pericolo di un aumento dei prezzi delinquenti anche in Italia a partire dall'estate del 1968 - come riflesso dell'inflazione in atto negli USA a causa essenzialmente della guerra nel Vietnam - non è stata attuata nel nostro paese alcuna azione efficace in senso contrario. E negli ultimi tempi dopo che il pericolo inflazionistico ha assunto particolare gravità i leaders della politica economica italiana si sono posti l'obiettivo di « contenere » il tasso di inflazione nel nostro paese sullo stesso livello che si manifesta negli altri paesi. In tal modo - afferma l'on. Emilio Colombo - la competitività delle merci italiane sui mercati internazionali non verrà intaccata. Ma è sottinteso che in tal modo se da un lato il potere di acquisto di larghe masse popolari verrà ridotto dall'altro le grandi imprese potranno rifarsi degli aumenti salariali che hanno dovuto concedere. Tanto per fare un esempio si può ricordare che l'aumento del cinque per cento dei prezzi delle auto mobili deciso dalla Fiat darà al monopolio torinese un aumento del fatturato di circa ottanta miliardi di lire pressappoco la cifra corrispondente agli aumenti salariali che dovrà pagare, mentre gli aumenti di produttività si trasformeranno in profitti.

Ma di questo passo a cosa si approderà? Che fine faranno insomma, le indica-

EMOZIONE E CONDANNA NEL MONDO

Preordinato

il bombardamento israeliano allo stabilimento del Cairo

I giornalisti stranieri concordi dopo aver visitato la fabbrica distrutta da Phantom di Dayan - Si scava ancora tra le macerie - Mezzo milione di persone, presenti Nasser e i leader della Libia e del Sudan, manifestano nelle strade della capitale egiziana contro gli americani e Israele

« Viva indignazione » del governo italiano A PAG. 2



IL CAIRO - Nasser e i premier di Libia e del Sudan passano fra l'immensa folla durante la manifestazione di ieri (Telefoto)

IL CAIRO, 13 - Mezzo milione di persone hanno reclamato oggi vendetta per il massacro degli operai della fabbrica Abu Zaabal, attaccata deliberatamente ieri con bombe al napalm da « Phantom » israeliani. La collera e il dolore muovevano la folla immensa radunata lungo la strada per corsa dal Presidente Nasser per recarsi alla moschea Al Azhar dove ha assistito ai riti del venerdì. A fianco di Nasser c'erano i Primi ministri di Libia e del Sudan Gheddafi e Numeiri e la loro presenza ha dato un carattere di particolare forza alla manifestazione. Più alte e più insistenti di ogni altro dei molti slogan urlati dalla massa risuonavano le grida « Abbasso gli Stati Uniti, il nemico », « Abbasso l'alleanza USA Israele ». Non sono ancora state annunciate le disposizioni per i funerali delle vittime. Un comunicato ufficiale del comando militare ha reso noto che le salme fino ad ora recuperate sono 68 e che i feriti ricoverati negli ospedali sono 98. I tre corpi di operai sono ancora sotto le macerie dello stabilimento bombardato.

La mostuosa della impresa israeliana ha dimensioni tali che in qualche ambiente diplomatico ieri sera al Cairo non si escludeva l'ipotesi che il bombardamento fosse stato dovuto a uno scioglimento di un pilota. La tesi dell'« errore » va ricordato era stata prontamente lanciata subito dopo il bombardamento dalle centrali della propaganda di Israele. Ma la realtà orrenda non può essere cambiata. Non fu un errore. Fu un attacco deliberato e preordinato ad un obiettivo che lo hanno constatato i giornalisti italiani grazie al servizio dell'agenzia Rai Tv La Valpe N d R.

La fabbrica di Abu Zaabal sorge in pratica all'estrema periferia del Cairo 20 km dal centro. Produce travasamento di 75.000 tonnellate all'anno. Impiega 2.300 operai. Una fabbrica di media grandezza insomma, importante e non vitale per l'economia del Paese. A meno di un chilometro di distanza sorgono ben 150 mila le antenne di Radio Cairo. Ma gli impianti di Radio Cairo non interessavano i « Phantom » israeliani. Secondo una versione che la propaganda israeliana cerca ancora di

La trattativa formale per il governo con le quattro delegazioni di partito sedute intorno allo stesso tavolo comincerà giovedì sera. Il mercoledì prossimo non lunedì come è stato annunciato. Secondo le previsioni generali essa tenderà a svolgersi sui tempi lunghi. La preparazione e già in corso comunque attraverso l'intermediazione dei contatti e delle riunioni e soprattutto attraverso il fuoco incrociato di piccole e grandi manovre che tendono ad alzare i prezzi del negoziato ed a nascondere verità imbarazzanti. Ieri sera è riunita la Direzione del PSU mentre oggi presente il presidente incaricato si riunirà la Direzione di coesistenza Rumor ha preso contatto intanto con i segretari e con le delegazioni del PRI del PSI e del PSDI con un'unico ora i termini del mandato ricevuto dal Capo di Stato per costoro. Il primo incontro con i segretari e con le delegazioni del PRI del PSI e del PSDI è composto da Forlani, Andreotti e Spadolini.

La Malfa come è stato rivelato da Palazzo Chigi nella tarda mattinata ha confermato le posizioni del suo partito ed ha sottolineato che il mandato è « esclusivamente circoscritto » alla formula del governo a quattro. Il successivo colloquio è avvenuto nella serata Rumor ha ricevuto la delegazione socialista - De Martino, Mancini, Corbelli e Pieraccini - che si è trattenuto nello studio del presidente e ha parlato per circa due ore. A uscire il segretario del PSDI ha dichiarato: « Abbiamo esposto al presidente le nostre posizioni ».

c. f.

CGIL, CISL e UIL

CONTENERE I PREZZI DIFENDERE I SALARI

CGIL, CISL e UIL in riferimento all'annuncio dello scatto di tre punti della scala mobile per il trimestre febbraio-aprile 1970 rilevano in un comunicato che tale provvedimento « non compensa che parzialmente e indirettamente i lavoratori del rincaro dei prezzi specie a capitolini di prezzi essenziali per le famiglie come quello dell'alimentazione e del vestiario ». Il comunicato è stato diffuso in questi giorni e ha suscitato un grande interesse. I sindacati hanno chiesto che il governo si impegni a contenere i prezzi e a difendere il potere di acquisto dei salari e degli stipendi e di realizzare in alcuni settori forme adeguate di controllo.

Telegramma di parlamentari italiani

Condoglianze per la strage del Cairo

Il messaggio firmato da 200 deputati e senatori di sinistra che negli scorsi giorni hanno partecipato alla conferenza egiziana alla conferenza sul Medio Oriente.

I deputati e senatori italiani di diversi partiti che hanno partecipato alla Conferenza internazionale dei parlamentari sulla crisi del Medio Oriente, svoltasi la settimana scorsa al Cairo hanno indirizzato al presidente della Repubblica un telegramma di condoglianze per la strage di Abu Zaabal.

Il telegramma dice: « A Moamed Chukeir presidente della Assemblea nazionale della RAU. Nello spirito della Conferenza internazionale dei parlamentari sulla crisi del Medio Oriente, i deputati e senatori italiani alla Conferenza hanno partecipato profondamente turbati per la tragedia di Abu Zaabal. Il nostro popolo si unisce alle famiglie delle vittime e al popolo egiziano tutte le loro condoglianze e i loro sentimenti di commossa simpatia auspicando che agli atti di guerra subentrino al più presto una soluzione pacifica del conflitto del Medio Oriente ».

I parlamentari italiani partecipanti alla Conferenza del Cairo sono stati: Aldo Banfi (PSI), Leino Basso (PSIUP), Franco Calandrelli (PCI), Tullio Carelli (Riforma), Umberto Lardani (DC), Dino De Luji (DC), Carlo Fracanzani (DC), Giovanni Galati (DC), Carlo Guerrini (PSI), Luigi Luzzatto (PSIUP), Antonio Orsi (Indipendente di sinistra), Antonio Panetta (PCI), Mario Pini (DC), Ferdinando Pini (DC), Luigi Rizzuto (DC), Renato Sandri (PCI).

Il tribunale a Gui: Chi giudicò «segreto» le inchieste sul SIFAR?

Molti atti del processo De Lorenzo-Espresso sottratti alla Magistratura con la scusa del segreto militare e politico

Il tribunale di Roma - davanti al quale si sta svolgendo il processo De Lorenzo-Espresso - con una ordinanza ha deciso ancora una volta di non rinviare la decisione di cosa è stato il segreto politico e militare. Il giudice ha respinto le richieste di segreto politico e militare avanzate dalla difesa e ha respinto le richieste di segreto politico e militare avanzate dalla difesa e ha respinto le richieste di segreto politico e militare avanzate dalla difesa.

In precedenza i giudici avevano già rivolto un tale quesito senza ricevere risposta dal ministero del quale il ministro semplicemente a ribadire che i documenti sono coperti dal segreto politico militare rifiutando quindi di trasmetterli al Tribunale.

Nell'udienza di ieri il Tribunale ha rigettato le altre richieste avanzate dalla difesa e dalla parte civile. Tra l'altro l'avvocato di De Lorenzo De Cataldo aveva chiesto l'acquisizione agli atti di alcuni documenti pubblicati dal « Paese Sera » sulle deviazioni del processo De Lorenzo-Espresso. Il giudice ha respinto la richiesta di segreto politico e militare avanzata dalla difesa e ha respinto le richieste di segreto politico e militare avanzate dalla difesa.

Da segnalare a udienza di ieri una lettera del generale Beolich in qua è fu accusato dal lato di De Lorenzo-Espresso di aver deposto il falso circa il modo in cui fu concesso l'incarico di direttore generale della SIFAR. Il generale ha risposto che il suo incarico fu conferito a lui e non a De Lorenzo-Espresso. Il Tribunale non ha accettato la richiesta. Il processo è stato rinviato al 17 gennaio.

TRANVIERI

Sospese le trattative Proclamati nuovi scioperi

Dopo alcuni giorni di incontri e riunioni in sede ministeriale le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei tranvieri sono state sospese per responsabilità del governo e delle aziende.

Le organizzazioni sindacali aderenti a CGIL, CISL e UIL, dopo lo sciopero di 24 ore che ieri ha bloccato i servizi di trasporto pubblico in tutte le città, hanno proclamato una nuova serie di astensioni dal lavoro di 24 ore articolate per regioni.

Il giorno 20 tram e bus si fermano in Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia e Liguria, il 23 nel Trentino Alto Adige Friuli Venezia Giulia Emilia Romagna Toscana, il 26 nel Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo e Campania, il 2 marzo in Puglia, Lucania e Calabria il 6 marzo in Sardegna e Sicilia. Nello stesso periodo saranno inoltre effettuate 12 ore di sospensione dei servizi di cui metà dalla mattina e altrettante saranno decise dai singoli sindacati provinciali.

Da lunedì con un primo sciopero di 24 ore entrano in lotta per il contratto anche i lavoratori delle auto linee private. A PAG. 4

Mosca: i due italiani graziati dal Soviet Supremo

L'ambasciatore sovietico a Roma ha comunicato questa sera al presidente del Consiglio, Rumor, che il Soviet Supremo ha deliberato di graziare e di lasciare liberi per il rientro in Italia i due giovani italiani Valtenio Tacchi e Teresa Marinuzzi, recentemente condannati da un tribunale di Mosca per la provocazione attuata nel magazzino « Zum » il giorno del governo sovietico, ha sottolineato l'ambasciatore dell'URSS, deve essere interpretato come una prova della volontà di non turbare i buoni rapporti intercorrenti tra l'Italia e l'Unione Sovietica.

L'on. Rumor ha ringraziato vivamente in serata il Quirinale ha espresso « vivo apprezzamento » Tale gesto - aggiunge il comunicato - « non può che consolidare i rapporti di amicizia già esistenti tra l'Italia e l'Unione Sovietica ».

Un sosia di Valpreda arrestato come teste reticente



« Ho visto Pietro ammaliato a Milano quel giorno » dice Elena Segre, milanese, segretaria di azienda e Sgip che era in casa del nonni che non stava molto bene e andò a trovarlo » sostiene la ragazza

A PAGINA 5 I SERVIZI

Mobilizzazione popolare contro la repressione



Oggi per le vie di Roma un grande corteo unitario

Chiesta per Tolin la libertà provvisoria — Il procuratore Occorsio ha espresso parere favorevole — Conflitto fra i giudici

Importante ordinanza della Corte d'Assise di Napoli

Un solo giudice deve istruire il processo

NAPOLI 13. La seconda sezione di Corte d'Assise ha emesso un'importante ordinanza che invalida l'efficacia di una delle più famose norme fasciste di scurezza della causa di un imputato accusato dell'uccisione di un detenuto in struttura. Il caso era stato curato da un giudice ma la sentenza era stata fatta dal consigliere istruttore che si era avvalso dell'art. 17 delle norme regolamentari sul codice di procedura penale secondo cui il capo dell'ufficio di istruzione può sempre avvalersi di un istruttore di qualifica inferiore. La Corte di Assise non ha ritenuto valido questo principio e ha ordinato l'operato del giudice.

Amnistiati gli studenti del Mamiani

Sentenza di compromesso ieri al processo contro gli studenti del liceo «Mamiani» di Roma, che avevano occupato il loro istituto nel marzo del '68. Il prolore Sinagra ha dichiarato non doversi procedere contro i cinquanta giovani accusati di «invasione di pubblico edificio» (art. 633 C.P.) perché il reato è sciolto per intervenuta amnistia (del 1° ottobre '68).

«L'occupazione del «Mamiani» avvenne il 15 marzo 1968. Fu una delle prime manifestazioni degli studenti romani che rivendicavano il diritto d'assemblea e una scuola diversa. Si discusse dell'occupazione, della selezione di classe. La sera del 15 ci fu un incontro con il provvettore agli studi, prof. Tornese fu il contatto vivace, ma sereno e corretto, come ha confermato ieri in aula il provvettore. Nei due giorni dell'occupazione rimase nell'istituto il vice preside Casali. Ma il lavoro collettivo e la ricerca dei giovani furono interrotti dal brutale intervento della polizia.

Gli studenti (molti dei quali ora frequentano l'Università) sono stati difesi dagli avvocati Andreozzi, Ivalle, Gaeta, Lombardi, Mattina, Di Giovanni, Gatti, De Luca, Maccaroni, Guidi, Trapani, L'avv. Nicola Lombardi, a nome del collegio di difesa, ha chiesto che i giovani fossero assolti, perché il fatto non costituisce reato. «Gli studenti» — ha detto Lombardi — hanno esercitato un loro diritto, il diritto d'assemblea, che è stato poi riconosciuto anche da una circolare ministeriale. Non possono — ha aggiunto — essere accusati in base all'art. 633 del C.P., che colpisce un reato contro il patrimonio, che qui non c'entra affatto.

Le reazioni dopo il barbaro bombardamento

Il governo italiano esprime la sua «viva indignazione»

Nel messaggio della Farnesina al Cairo viene comunemente ribadita la sterile politica dell'equidistanza tra aggressori e aggrediti - Interrogazione comunista - Telegrammi della CGIL ai sindacati della RAU e d'Israele - Una nota del PSI

L'attacco aereo israeliano alla periferia del Cairo — che ha provocato la morte di 70 operai — è stato appreso con indignazione in tutti gli ambienti democratici italiani. I compagni deputati G. C. Pajetta, Galluzzi, Sandri e Car dia hanno rivolto al Presidente del Consiglio questa interrogazione: «I sottoscritti interrogano il presidente del Consiglio per conoscere per quali ragioni a 24 ore di distanza, e nonostante che altri governi abbiano manifestato la loro deplorazione non abbia ancora compiuto gli atti per esprimere il cordoglio del popolo italiano nei confronti del nuovo bombardamento terroristico effettuato da aerei israeliani sul territorio della RAU e che ha causato la morte di 70 cittadini egiziani per chiedere altresì al governo dello Stato d'Israele di porre fine al sistematico bombardamento aereo delle popolazioni dei paesi arabi confinanti e di ritirare le sue truppe dai territori occupati con la guerra del giugno 1967».

«Analoghe interrogazioni (rivolte al ministro degli Esteri onorevole Moro) e stata presentata dai componenti del Parlamento. I signori Calamandrei, Fabbrini e Salati. La Segreteria della CGIL ha inviato il seguente telegramma ai Sindacati della RAU: «Barbaro l'uccisione di 70 lavoratori egiziani suscita orrore e indignazione. L'uccisione di 70 lavoratori civili da parte della aviazione israeliana è un crimine e una grave provocazione che i lavoratori italiani condannano severamente. Preghiamo di esprimere solidarietà incondizionata della CGIL ai lavoratori e alle lavoratrici egiziane».

«Un telegramma è stato inviato dalla CGIL anche alla organizzazione sindacale israeliana. Il bombardamento israeliano contro obiettivi civili che ha causato la morte di 70 civili e il ferimento di altri 96 è un gesto criminoso. Esso è una violazione dei valori umani e civili affermati dal diritto internazionale. La CGIL si augura che una voce di protesta e di condanna si levi da parte dell'organizzazione sindacale israeliana per sbarrare la strada a quelle forze israeliane che rifiutano di ricercare le soluzioni pacifiche, scegliendo il terrore e minacciando gravemente la pace mondiale».

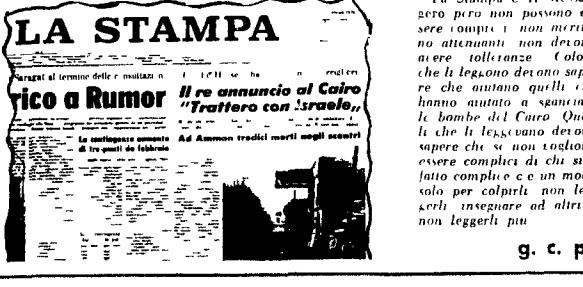
«Decise prese di posizione sono venute anche dalla FIUCE, CGIL e dal segretario della Federazione CISL Franda. Solo a tarda sera sotto la spinta delle richieste sollecitate dal ministero degli Esteri si è deciso a prendere posizione con un comunicato ufficioso (1) da diffondere dalle agenzie. Esso dice: «Dinnanzi al progressivo deteriorarsi della situazione in Medio Oriente secondo quanto si apprende negli ambienti diplomatici, si sono sintonizzate le strutture delle tappe contrattuali che si stanno svolgendo nel conflitto per deplo-

rare severamente il ricorso ad atti di guerra sempre più frequenti ed estesi i quali aggravano il conflitto e rendono più difficili gli sforzi delle Nazioni Unite e di quei paesi i quali l'Italia che cercano di alleggerire la tensione nel Medio Oriente e di ricondurre gradualmente la pace. «L'ambasciatore d'Italia al Cairo in particolare è stato incaricato di esprimere sentimenti di viva indignazione per il bombardamento di obiettivi non militari come quello che è costato la vita di tanti operai egiziani e di manifestare a quel governo il profondo cordoglio della nazione italiana e quello personale del ministro degli Esteri per il lutto che ha colpito tante famiglie di un paese amico. «E' ugualmente oggetto di deplorazione sono tutti gli atti di violenza che trascendono lo stato di guerra come gli attentati contro le linee aeree i quali mettono a repentaglio le comunicazioni internazionali e la vita di passeggeri innocenti. «E' opinione italiana di fare rilevare negli ambienti della Farnesina — che il rispetto del «cessate il fuoco» possa creare condizioni adatte per raggiungere sulla base dei principi sanciti dalla risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 22 novembre 1967».

I COMPLI

«Stavamo scritto che l'uccisione del Cairo induceva a definire la condanna completa anche italiana. Ieri, puntuali, si sono presentati all'appello i compagni italiani di coloro che hanno fatto assassinare i militanti operai del Cairo dopo aver fatto uccidere bambini e distruggere case e bombardare gli istituti civili. La stampa di Torino ha voluto questa volta essere peggio dei fogli fascisti. Essa continua a pagina 13 un titolo a 4 colonne, sottinteso il quale dopo un servizio particolare per cui annuncia di avere coperto, inserisce una notizia smentita dal suo corrispondente da Tel Aviv per far sapere che si è trattato di un errore. La prima pagina e il titolo stesso sono stati invece riservati, per quello che riguarda il Medio Oriente alla speranza del giornale della IAI di una trattativa separata nella Giordania e di una tranquilla rottura tra il Re e il Fah. Forse Ronchey è stato troppo occupato dalle telefonate con il ministro degli Esteri per congratularsi con l'espulsione per rappresentarsi da lui redatta, di un giornalista sovietico e non ha potuto leggere le agenzie. Forse la pubblicazione dell'annuncio irronico di aver ottenuto questo successo si ha sotto l'ultima possibilità di trovare un posto decente di dare la notizia del delitto indecente dei suoi amici in Israele.

Dopo la Stampa a cui l'acclamazione forse soltanto collegamenti politici troppo risaputi con gli ambienti socialisti, ecco il Messaggero. Ancora a pagina 13 ancora un titolo a 4 colonne proprio come se



Il bilancio dell'ente L'ENI sarà autosufficiente nella produzione di petrolio

Importanti notizie nel settore petrolifero in quello del gas naturale ed in quello chimico hanno caratterizzato l'attività dell'ENI nel 1969 questa è la sintesi di un bilancio operativo dell'ente di gestione sulla quale si fersice il periodico «Eni Informatore».

Il corrispondente delle «Isvestia» deve lasciare l'Italia

Rappresaglia (su ordinazione) l'espulsione di Zamoisky

«Provocare una reazione a espulsione di un giornale sovietico e il rimescolamento delle emozioni (al quale ieri si è unito anche il Popolo) per la condanna a un anno di campo di lavoro dei due giovani dell'organizzazione di estrema destra «Europa Civile» che avevano ritenuto di poter inscenare a Mosca manifestazioni del tipo di quelle per cui nelle ultime ore di versi loro camerati sono stati fermati e arrestati a Milano e a Roma. La campagna per la espulsione di un giornalista sovietico è stata condotta, in modo particolare dalla Stampa (4) che con un editoriale del suo direttore Ronchey pubblicato proprio giovedì mattina) e dai giornali di estrema destra e fascisti tipo il Roma di Napoli che feriva prendeva atto «con soddisfazione» del provvedimento del governo italiano a questa campagna ha dato un proprio contributo anche Enrico Carretto che in un'intervista pubblicata nell'ultimo numero di FPO rivendicava «una reazione del governo italiano» sostenendo che «in questi casi non esiste altra soluzione che la repressione». Linguaggio ultimativo tanto da rendere necessaria una precisazione che il Carretto ha formulato in questi termini: «Questo non è il discorso di un uomo di destra anzi le mie idee politiche vanno in tutt'altra direzione».

50 anni di vita italiana

LA CANZONE ITALIANA

Il costume, la società, la politica, la moda, il divertimento attraverso le più belle canzoni. Ogni settimana un album e un disco a 45 giri, con quattro canzoni complete. Nei dischi: Viperà, Signorinella, Violino Tzigano, Munastero 'e Santa Chiara, Vola Colomba, Piove... Negli album: mezzo secolo di storia attraverso i manifesti, le fotografie, le mode e i personaggi. in edicola il primo album col primo disco a sole 500 lire

FABBRI EDITORI

CALLI

ESTRATTO CON OLIO DI RICINO. Basta con i fastidiosi impacchi ed i raschi pericolosi! Il nuovo liquido FABBRI è una vera e propria crema completa, dissetta, idrata e cala sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplio. Questo nuovo calli fugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

OPINIONI

La formazione del medico

I piani di studio nell'esperienza della Facoltà di medicina - La resistenza dei cattedratici - Le Unità Sanitarie Locali e la programmazione - Prevenzione delle malattie e contraddizioni dell'organizzazione capitalistica

Intorno ai problemi sollevati dalla «leggina» con la liberalizzazione dei piani di studio e ripreso con forza nelle varie Facoltà un'azione che sta restituendo al movimento studentesco le sue basi di massa formidabili...

glio 1967 anche se rimasto un «libro dei sogni» secondo la definizione di un noto personaggio. Fibbene in quel programma c'era il fabbisogno dei medici nel nostro Paese si legge il numero dei medici nel 1970 (circa 95.000) resterà inferiore a uno standard ottimale calcolabile in 130 mila unità...

I presidi sanitari

Passando poi al tipo di medico che la società ci manda vale la pena di citare ancora il Piano «Le stensioni della protezione sanitaria globale a tutti i cittadini richiede l'aumento e l'adeguamento qualitativo dei diversi presidi sanitari...»

Comunque in che modo le Facoltà di Medicina si preparano per il formarsi di un medico che dovrà svolgere non solo funzioni terapeutiche ma nell'USL, funzioni eminentemente preventive, sociali ed educative...

Significato di una iniziativa

Primo, che il potere accademico sembra rivelarsi assai meno permeabile di quello politico al riconoscimento dei diritti studenteschi cercando di svuotare nei fatti quanto la legge ha disposto. L'assemblea di medicina ha infatti denunciato nei giorni scorsi l'orientamento del Consiglio di Facoltà che prospetta di indirizzare le scelte con proposte di piani di studio pre-stabiliti...

La «numero uno» di Mosca

Gala Milowskaia, l'indossatrice sovietica «numero uno», fotografata nella sua casa a Mosca. Bellissima, esile (pesa 47 chili ed alta un metro e settantatré), con grandi occhi verdi, Gala lancia la moda nuova del suo paese. L'indossatrice che per prima ha introdotto nell'URSS la minigonna, lavora stabilmente all'Istituto per la cultura dell'abbigliamento...

LAOS - Un'altra orrenda guerra scatenata dagli imperialisti USA in Asia

L'esercito segreto della CIA

Su tre milioni di abitanti, 600.000 profughi - I bombardamenti a tappeto - Il generale «indipendente» Van Pao e il ruolo della sua milizia privata - 12.000 consiglieri del Pentagono



Gala Milowskaia, l'indossatrice sovietica «numero uno», fotografata nella sua casa a Mosca. Bellissima, esile (pesa 47 chili ed alta un metro e settantatré), con grandi occhi verdi, Gala lancia la moda nuova del suo paese...

L'evacuazione forzata di tutta la popolazione della Pianura delle Giare nel Laos da parte degli americani e i immensi profughi da questa zona di guerra sono stati comunemente chiamati «l'esercito segreto» degli americani. La ricchezza nuova della Pianura delle Giare nel Laos da parte degli americani e i immensi profughi da questa zona di guerra sono stati comunemente chiamati «l'esercito segreto» degli americani...

Scalata vertiginosa

Il risultato è stato raggiunto in pochi anni di operazioni militari condotte soprattutto con «esercito segreto» di cui parleremo e con l'aviazione Aviazione degli Stati Uniti. U.S. Air Force in prima linea nel 1964 data della prima incursione sulle regioni controllate dal Fronte Patriottico Lao (Nao Lao Haksat pum)...



del Consiglio nazionale di sicurezza e di un Comitato di spago dal Consiglio che è direttamente responsabile verso il Presidente. E non è solo questa amministrazione (Nixon) ad essere coinvolta ma il suo predecessore (Johnson) ed anche il predecessore di questi (Kennedy)...

Odi di razza e corruzione

La vera forza combattente «indigena» sulla quale gli americani si basano, oltre ai «vietnamiti» ammassati da laotiani e l'esercito privato del generale Van Pao che è quello che infatti in questi mesi ha fatto il controllo della destra...

INDUSTRIA ITALIANA: le nuove frontiere degli anni '70

I duemila miliardi della chimica

Questo all'incirca l'investimento previsto dai progetti che partiranno quest'anno - Rimangono da affrontare i problemi dell'ulteriore specializzazione dei prodotti e della loro utilizzazione per la trasformazione di altri settori produttivi (come l'agricoltura) - I farmaci, problema a sé - Limiti dell'operazione Montedison

Il 1970 segna un'esplosione nei investimenti per la chimica. I progetti dell'ENI (Montedison) entrati in piena attuazione petrolchimica di Manfredonia e Valle del Tirreno impianto degli aromati a Cagliari ampliamenti a Celina e negli altri stabilimenti di cui il programma a medio termine è per 450-500 miliardi di investimenti al di fuori della linea della petrolchimica ma per industrie e tempi e il programma per un complesso in cui la chimica dovrebbe unire alla produzione chimica una centrale nucleare e un centro di ricerca La Montedison con i progetti di ampliamento negli impianti esistenti e una nuova proposta di un nuovo petrolchimico in Sardegna ha un programma a medio termine per 1.000 miliardi di lire. La SIR (Società Italiana Ricerche) è una iniziativa in Sardegna appioppata a Siracusa e Siracusa dopo gli accordi con l'Ente chimico mercurio. La Rumica ha portato il capitale di 330 miliardi di lire a un programma di espansione.

significa ovviamente anche possibilità di sottoporre i progetti dell'ENI a dibattito e critica. Cosa finora mai avvenuta almeno a un livello che possa consentire di influire direttamente sulle decisioni. Chimica specializzata quindi non per mettere un freno all'orribile o dar soddisfazione a criteri tecnocratici (e l'esigenza di un solo polo delle industrie chiave per cambiare il processo stesso dello sviluppo economico). Stesso approccio di avanzare nei confronti dell'agricoltura un programma di ricerche per prodotti industriali avanzati unito a una serie di banche e prezzi e interventi diretti per l'applicazione delle nuove tecnologie (assistenza tecnica ai piccoli imprenditori) mediante un apposito organismo (il «fondo di sviluppo chimico»)...

mento dell'insieme di economie che la chimica può e deve fare in tutti gli altri settori (senza dimenticare nel settore dei farmaci l'interesse extraeconomico al miglioramento dei livelli di efficienza biologica dell'uomo). Ciò che si propone quindi è un modo diverso di accumulazione del capitale e di uso del profitto del mercato (senza dimenticare nel settore di Washington tenta di elevare attorno alla sua azione nel Laos e far cessare l'azione che gli americani possono ogni giorno in questo paese).

Riccardo Venturini

Renzo Stefanelli

E. Sarzi Amadè



I GIOVANI USA A CUBA Circa seicento giovani americani e duecento messicani stanno dirigendosi — per mare o per via aerea — a Cuba per dare il loro contributo alla campagna per la raccolta di 10 milioni di tonnellate di canna da zucchero. Il portavoce del gruppo americano (che nella foto vediamo all'imbarco in Canada sulla nave cubana « Luis Marcos Bergnes ») ha detto che il gesto dei giovani vuole essere un atto di solidarietà con la rivoluzione cubana e di protesta contro l'imperialismo statunitense. I giovani rischiano, al loro rientro in patria, di essere arrestati e incriminati

Ancora rappresaglie padronali

SERRATA ALLA RHODIATOCE Scioperi alla Mirafiori

1500 operai sospesi dal lavoro a Pallanza - La protesta dei sindacati e delle ACLI - Il monopolio dell'auto ritarda il pagamento delle quote Inam

Donat Cattin alla Montedison: revocare le sospensioni

Il ministro del Lavoro, Donat Cattin ha invitato la provvidenza di sospendere di circa 1300 operai della Rhodiatoce di Verbania, sospensione che — precisa il comunicato del ministero — secondo le informazioni avute « assume aspetto di serratà ».

Donat Cattin ha rivolto l'invito di revoca direttamente ai dirigenti della Montedison, ingegneri Valerio e Girolini. Ha inoltre incaricato il sottosegretario Toros di recarsi a Verbania per esaminare sul posto la grave questione.

Contro il movimento operaio

Acuite in Argentina le misure repressive

In Argentina viene intensificata la repressione contro il movimento operaio. A Cordova centro industriale del paese, per ordine delle autorità è stata chiusa la sede del sindacato dei lavoratori della società dell'energia elettrica « Luis de la Fuente ». È servita di pretesto la solita accusa di attività sovversiva. Alla direzione degli organi del sindacato è stato posto un incaricato del governo che è investito di ogni potere di controllo su questa influente organizzazione che difende posizioni di classe.

Intorpidito dalle insolite dimensioni della lotta degli scioperi, che nel periodo maggio-ottobre ha attraversato l'intera Argentina il governo del generale Onganía prepara anche altre misure repressive. Durante una conferenza di dirigenti militari è stato deciso come riferisce il settimanale « Analisis » che nel caso di uno sciopio di movimenti di protesta « verranno prese eccezionali misure di sicurezza ».

È previsto anche il peggior delle province e i bellissimi del controllo delle forze armate che ne dirige la vita politica al potere. I partecipanti all'assemblea hanno dichiarato necessario coordinare le iniziative e di massa e di più operai, il ruolo degli altri lavoratori e di tutti in appoggio alle rivendicazioni economiche e politiche dei lavoratori.

Aperta ieri la Conferenza regionale del PCI

Impegno dei comunisti per una svolta politica nella Regione sarda

La relazione del compagno Mario Birardi — La crisi nella gestione dell'autonomia a un punto di estrema acutezza — I problemi di rinnovamento del Partito

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13. Preceduta da un ampio lavoro preparatorio si è aperta oggi l'ottava Conferenza regionale del partito alla quale prendono parte circa 200 delegati in rappresentanza di 28.000 iscritti. Vi partecipano per la Direzione i compagni Enrico Berlinguer, Alfredo Reichlin, Emanuele Macaluso.

La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Mario Birardi, vicesegretario regionale.

Il segretario regionale, dopo aver parlato delle altre forze politiche di sinistra e autonomiste, tra i quali il consigliere regionale del Pci, Nino Carrus, Cesare Pirisi per l'ACPOL, il presidente dell'ARIPAS (l'associazione dei pastori) prof. Columbu, il dirigente del Pci, Sergio Pedani per il MSA e i compagni Carlo Sanna e Schintu in rappresentanza del PSIUP.

Il segretario regionale compie un bilancio della situazione politica nel paese e della situazione in Sardegna. Dopo avere delineato in dettaglio il quadro dell'attuale situazione politica nel paese Birardi ha esortato la sua base politica a un impegno di fronte a una crisi regionale che non è soltanto la più lunga ma anche la più tormentata di questi vent'anni di autonomia e tuttavia chiaro che il tentativo di far tornare in Sardegna la giunta di centrosinistra con tutte le componenti reazionarie bisogna che le forze di sinistra (come il Pci) che ha contribuito ad aprire l'attuale crisi e che è spuntata la sua componente moderata a farla rientrare non cedano alla tentazione di deteriorare con promesse perché oggi esistono in Sardegna come in Italia le condizioni per andare a un cambiamento della direzione politica e di aprire una vera e propria svolta.

Anche in Sardegna il 1969 è stato dominato dalle grandi lotte operaie e ora uno dei problemi che si presentano al nostro partito è di estendere il fronte sociale di classe saldato nella lotta operaia a quella contadina.

Tali lotte già indicano chiaramente la potenzialità e la combattività esistenti nel nostro paese e in questa lotta per la battaglia per l'occupazione deve diventare la base per costruire un fronte sociale di classe saldato, di braccianti, di strati poveri e di occupati di giovani e di donne che investa la città e la campagna.

La questione meridionale — ha detto Birardi — deve essere al centro di questa vasta mobilitazione in quanto il Mezzogiorno è utilizzato dal capitalismo italiano come strumento per assorbire le conquiste salariali attraverso lo sfruttamento delle risorse di forza lavoro.

La Sardegna è al centro di un'operazione che dovrebbe trasformarla in una delle basi principali dell'industria chimica nel nostro paese. Gli investimenti imponenti che sono previsti non risolvono le esigenze occupative e di sviluppo dell'isola anzi la linea di flessione dei posti di lavoro che è venuta accentuandosi in questi anni aumenterà ancora di più se esaminiamo le statistiche dell'occupazione nei loro aspetti generali. Si verificherà infatti una paulatina diminuzione degli addetti all'agricoltura che non potrà essere compensata dalle quote di nuovi posti di lavoro nell'industria.

Ecco allora la necessità di basare lo sviluppo industriale su un processo di profonde trasformazioni economiche e sociali nel Mezzogiorno, specie nel ruolo della rendita fondiaria. Ecco la necessità per il partito di riflettere a fondo e organizzare una grande lotta nel settore agricolo che abbia nei nuovi strumenti di potere dal basso (comitati di contadini) il suo asse decisivo.

In questo momento di crisi regionale è necessario avere ben chiaro che siamo vicini a una svolta in cui bisogna sapere leggere i tutti i livelli dai luoghi di lavoro alle assemblee locali alla Regione e al Parlamento a quelle forze che contestano il tipo di autonomia finora gestito dal potere clientelare. Il problema del rapporto col Pci sarà

di conseguenza una delle questioni centrali su cui dovranno misurarsi le forze politiche. Per tutto questo lavoro per le battaglie future che il partito dovrà condurre assieme alla classe operaia occorre un vero rinnovamento interno che non si occupi soltanto dei ritardi o delle inadeguatezze ma sappia andare avanti sulla linea del XII congresso e della volontà di base.

È necessario — ha concluso — il compagno Birardi — che il partito sappia anche misurarsi con le masse giovanili recependo tutti quegli elementi

positivi e quella carica ideale che esse posseggono. Una nuova funzione deve assumere in questo schema di rinnovamento la Sezione — da quella di fabbrica a quella universitaria a quella territoriale. La Sezione deve costituire un momento vitale delle esperienze del partito in cui la base possa esprimere le sue decisioni realizzando un importante processo di decentramento, di iniziativa e di lotta zonale e locale.

Giuseppe Podda

Iniziativa ieri il convegno di Viareggio

ACLI: più stretti rapporti tra enti locali e movimento operaio

Relazione di Sergio Mariani — Presenti i rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e Lega per le autonomie e i Poteri locali

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 13. « Movimento operaio e autonomie locali » questo il tema del convegno di studio delle ACLI apertosi quest'oggi all'Hotel Royal e al cui conclusione è prevista per domenica prossima con l'intervento conclusivo del presidente nazionale delle ACLI Emilio Gabaglio.

Questo convegno segue il Convegno nazionale delle ACLI che, sulla linea dell'ultimo congresso ha indicato al movimento la necessità di contribuire, attraverso l'azione di base e con l'assunzione di autonome iniziative all'incontro tra le forze sociali e politiche realmente impegnate nel cambiamento della società.

Tuttavia Mariani non è riuscito a dare a nostro avviso una adeguata risposta ai problemi della articolazione delle autonomie locali ancorando il proprio discorso più ad un disegno autonomistico subalterno che alla logica della società unitaria che alle esigenze di trasformazione economica e sociale nel Mezzogiorno, specie nel ruolo della rendita fondiaria.

Ecco allora la necessità di basare lo sviluppo industriale su un processo di profonde trasformazioni economiche e sociali nel Mezzogiorno, specie nel ruolo della rendita fondiaria. Ecco la necessità per il partito di riflettere a fondo e organizzare una grande lotta nel settore agricolo che abbia nei nuovi strumenti di potere dal basso (comitati di contadini) il suo asse decisivo.

La differenziazione tra partiti di governo e di opposizione — così ci pare — in sede di conclusioni quella stessa valutazione politica che aveva fatto nella prima parte del suo intervento.

Altrettanto elusivo il discorso sulle Regioni e sulle riforme. Talune suggestioni sociologiche contenute nella relazione di Mariani hanno trovato una prima risposta negli interventi successivi. In particolare in quelli di Borgogni di Napoli e di Faschi di Recanati. Il primo ha parlato di società capitalista anziché di società industriale, denunciando la degenerazione clientelare e il malcostume della DC che è rappresentato a Napoli dal « clan » di Gava operante nel mondo dell'edilizia.

Faschi ha posto il problema di una diversa strutturazione delle autonomie locali tale da incidere nell'attuale equilibrio di potere.

Il convegno ha portato il saluto Salomone della UIL il quale ha sottolineato che la struttura autoritaria dello Stato venga contestata, profondamente. L'alterazione dell'ente regionale — ha detto — dovrebbe portare un elemento innovatore fondamentale nella struttura burocratica dello Stato la sua attuazione non è un problema di una riorganizzazione generale della materia e quindi della necessità di una riforma dell'attuale legge comunale e provinciale e della legge di riforma della struttura della CGIL della CISL e della Lega per le Autonomie e i Poteri locali (è presente il compagno segretario Maccarone) ha inviato un telegramma al ministro Vittorio Colombo.

I lavori riprenderanno domani con la relazione di Mario Forti, vicesegretario nazionale delle ACLI.

Amministrazione Controllata n. 145/70

TRIBUNALE DI MILANO
Sezione Seconda Civile

Con decreto 30 gennaio 1970 la Soc. in nome Collettivo Dr. Ing. LUIGI FERRARI di Dr. Ing. Mario Ferrarini, dott. Pietro Ferrarini e Di Tullio Ferrarini con sede in Milano via Balduccio da Pisa 10 è stata ammessa al beneficio della procedura di amministrazione controllata.

Il Tribunale ha delegato alla procedura il Giudice Dott. FERRUCCIO RUBINI e nominato Commissario Giudiziale il Dott. ALFREDO BOCCI di Milano via Borromei 14.

Ha fissato la data del 3 aprile 1970 ore 10 per la convocazione dei creditori presso l'aula delle pubbliche udienze della Sezione Seconda Civile terzo piano palazzo di giustizia.

Milano li 7 febbraio 1970
Il Cancelliere Capo Sezione
Carlo Sommariva

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basati sui fastidiosi impacchi ed i rischi oncologici il nuovo liquido NAXACORON dona sollievo completo discesa duri e calli anche alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo calligolico NAXACORON si trova nelle Farmacie.

postazioni pensioni

La figlia inabile

Inabile e inabile prima mente al lavoro. Sia il mio ufficio dove per tutto sereno che l'INPS non hanno saputo dire per lei la legge 30 aprile 1969 n. 151.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

La figlia inabile e inabile prima mente al lavoro. Sia il mio ufficio dove per tutto sereno che l'INPS non hanno saputo dire per lei la legge 30 aprile 1969 n. 151.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

Se tu lavori ancora hai diritto per tua figlia agli assegni familiari. Se invece sei pensionato ti spetta la quota di maggiorazione sulla pensione sempreché benemerito tua figlia abbia età inferiore ai 15 anni e se superata purché sia stata riconosciuta invalida ai sensi di legge e risulti a tuo totale carico.

mondo visione Giudizi

di un anno

Che cosa è accaduto? Il servizio opinioni della Rai ha fatto il punto sulla vita e sui programmi televisivi nel 1983. Il giudizio è stato espresso da un panel di esperti e da un gruppo di telespettatori. Ecco i risultati.

La Rai — Il servizio opinioni della Rai ha fatto il punto sulla vita e sui programmi televisivi nel 1983. Il giudizio è stato espresso da un panel di esperti e da un gruppo di telespettatori. Ecco i risultati.

Dall'Italia

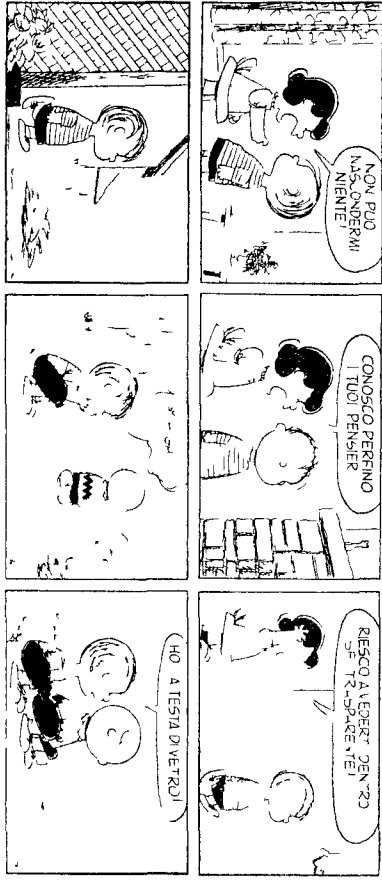
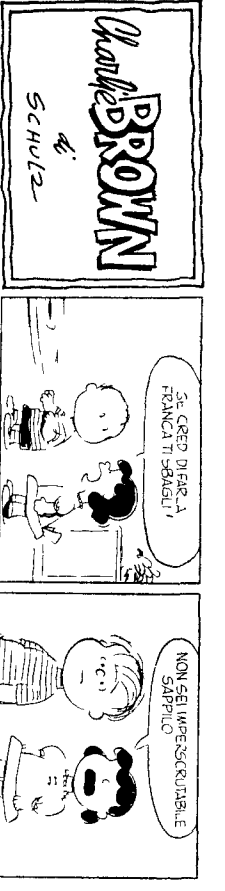
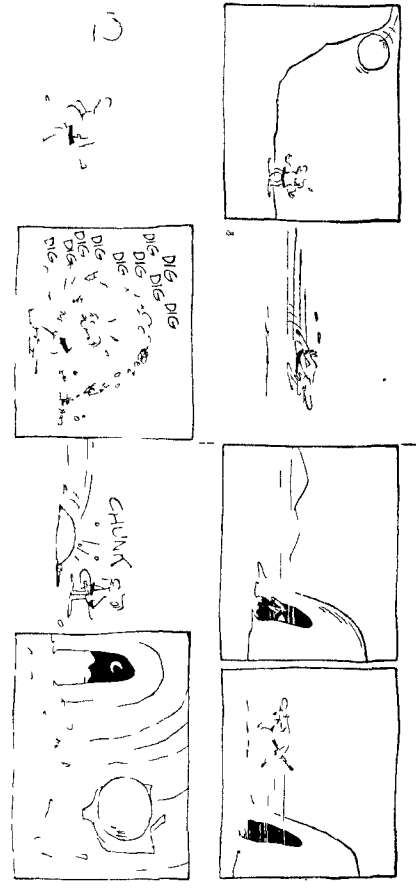
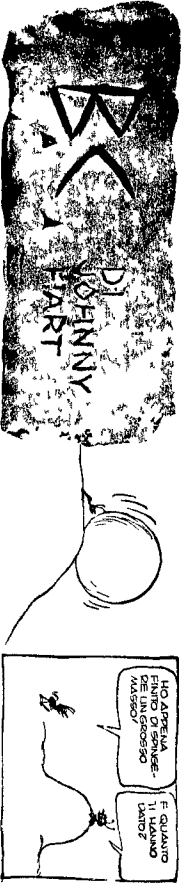
La Rai — Il servizio opinioni della Rai ha fatto il punto sulla vita e sui programmi televisivi nel 1983. Il giudizio è stato espresso da un panel di esperti e da un gruppo di telespettatori. Ecco i risultati.

Dall'estero

La Rai — Il servizio opinioni della Rai ha fatto il punto sulla vita e sui programmi televisivi nel 1983. Il giudizio è stato espresso da un panel di esperti e da un gruppo di telespettatori. Ecco i risultati.



La Rai — Il servizio opinioni della Rai ha fatto il punto sulla vita e sui programmi televisivi nel 1983. Il giudizio è stato espresso da un panel di esperti e da un gruppo di telespettatori. Ecco i risultati.



Filatelìa

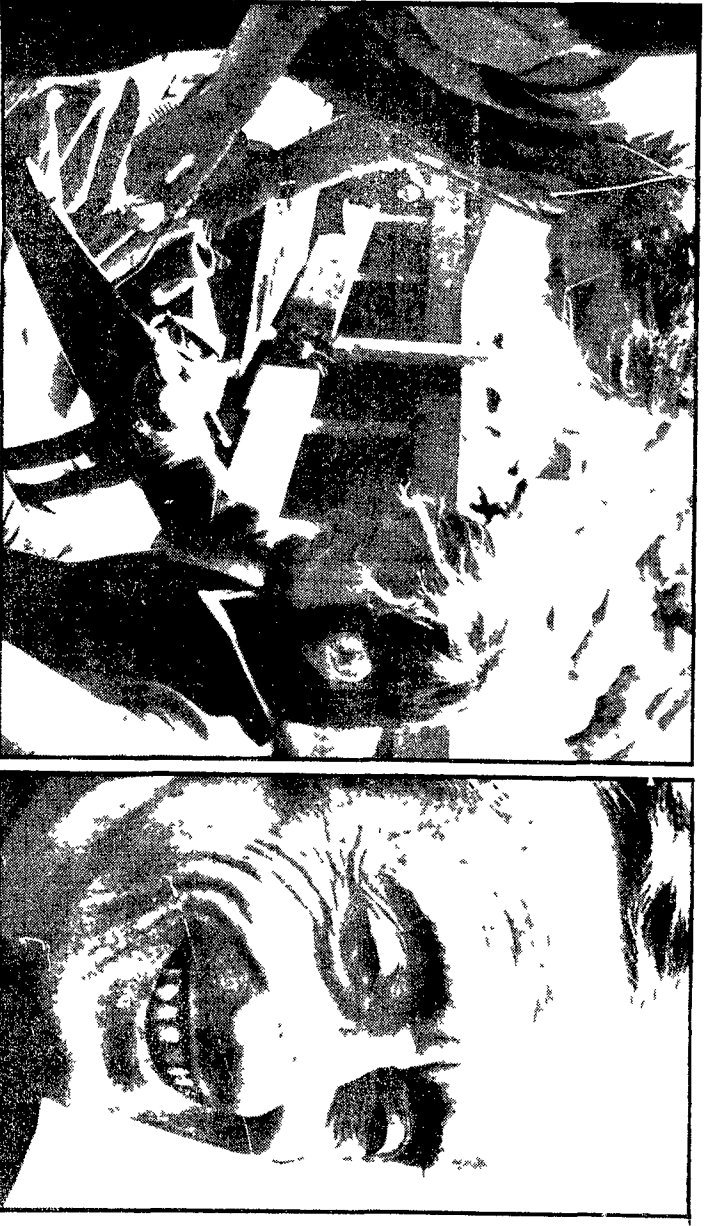
La Rai — Il servizio opinioni della Rai ha fatto il punto sulla vita e sui programmi televisivi nel 1983. Il giudizio è stato espresso da un panel di esperti e da un gruppo di telespettatori. Ecco i risultati.



La Rai — Il servizio opinioni della Rai ha fatto il punto sulla vita e sui programmi televisivi nel 1983. Il giudizio è stato espresso da un panel di esperti e da un gruppo di telespettatori. Ecco i risultati.

settimanale radio

l'Unità sabato 14 - venerdì 20 febbraio



Una telecamera sotto i mari

Incontro con Jacques Yves Cousteau e la sua équipe

Il grande laboratorio galleggiante del sottoponte della telecamera non ci credeva. Poi mi sono reso conto che se non mi avessi mosso con la massima cautela, avrei rischiato di essere respinto. Jacques Yves Cousteau è un uomo che non si lascia ingannare.

Il grande laboratorio galleggiante del sottoponte della telecamera non ci credeva. Poi mi sono reso conto che se non mi avessi mosso con la massima cautela, avrei rischiato di essere respinto. Jacques Yves Cousteau è un uomo che non si lascia ingannare.

Giorgio Bianino

Il grande laboratorio galleggiante del sottoponte della telecamera non ci credeva. Poi mi sono reso conto che se non mi avessi mosso con la massima cautela, avrei rischiato di essere respinto. Jacques Yves Cousteau è un uomo che non si lascia ingannare.

Assemblea ieri mattina

CONTRO LA REPRESSIONE

Tutti alle 17,30 a piazza Esedra

Questa è la parola d'ordine con la quale oggi i democratici romani daranno vita alla

grande manifestazione unitaria che si svolgerà nelle strade del centro.

La repressione è fascismo! Dopo la vittoria nelle fabbriche bisogna vincere nel Paese!

L'appuntamento è per tutti a piazza dell'Esedra, alle 17.30. Qui confluiranno tutti i cortei e le carovane di auto e di pullman, dalle fabbriche, dai cantieri, dalle borgate - Il comizio, al termine del corteo che percorrerà via Cavour,

via dei Fori, piazza Venezia, si terrà a piazza SS Apostoli dove prenderanno la parola i rappresentanti delle organizzazioni giovanili promotrici della manifestazione e i rappresentanti delle organizzazioni che vi hanno aderito

La manifestazione è indetta da Fed giovanile comunista romana; Fed giovanile socialista romana; Gioventù aclista provinciale, Movimento giovanile DC romana; Movimento giovanile PSIUP; Sez Romana Associazione Nazionale docenti subalterni, Sez Romana Associazione giuristi democratici

Interviste agli edili durante lo sciopero dei bus

Siamo d'accordo con i tranvieri

IERI tram e autobus fermi e traffico caotico soltanto a tratti nel primo mattino e a sera. La lotta dei tranvieri riprende e continuerà con altri scioperi se governo e aziende non modificheranno atteggiamento sul contratto sulla riforma

Sono note le proposte del PCI per una nuova politica dei trasporti chiusura del centro storico e delle vie di grande traffico alle auto private, meteo polare di superficie con effluvi nocivi, preferenziali, potenziamento dei mezzi di trasporto delle officine dei depositi e incentivazione del me-

pubblico con la progressiva riduzione delle tariffe sino alla gratuita del trasporto d'interesse sociale. Sono proposte che, già hanno avuto consensi nell'opinione pubblica. Ecco in queste interviste il pensiero di un gruppo di pendolari edili

Potenziare il mezzo pubblico

Lottano anche per noi

Giusto il bus gratis

Debbono mettersi d'accordo



DOMENICO FORNARI, in stallatore: La lotta dei tranvieri è giusta, va al fondo dei problemi che sono tanti e gravi. E' interesse di tutti che le proposte dei lavoratori sul potenziamento del mezzo pubblico, sullo snellimento del traffico siano accolte, lo venga da Palustrina per lavorare in un cantiere della zona Talenti. Ogni mattina mi alzo alle 5 e ritorno a casa verso le 19 passo più di 5 ore sull'autobus e spendo al mese 2.250 lire, più le 600 dell'abbonamento alla STEFER, ne guadagno appena 95 mila.



QUIRINO DE SANTIS, manovale: Certamente lo sciopero dei trasporti mette in difficoltà soprattutto noi, che veniamo da fuori e dobbiamo prendere parecchi mezzi per andare a lavoro. Per esempio debbo prendere due autobus per arrivare sull'Aurelia. Comunque le rivendicazioni dei tranvieri sono giuste, vengano incontro proprio a noi lavoratori. Per esempio il traffico caotico ci fa perdere moltissimo tempo, passo ben 8 ore sul tram e ogni giorno spendo 150 lire. Alla fine del mese è una bella cifra che incide, e come sullo sciopero



FRANCESCO GIOVANNI, manovale: Riduzione del prezzo del biglietto, trasporto con basse tariffe e poi gratuito, poi autobus, meno traffico? Magari. Ma sappia me qualcosa noi come signori che attraversano mezza città, prendere due o tre mezzi, per arrivare in cantiere, e dopo che abbiamo fatto 40 o 50 chilometri dal paese. Tre mezzi significa spendere al giorno 225 lire, più le spese del pullman. Aggiungiamo poi la perdita di tempo, ore e ore, per il traffico che blocca tutte le strade. Non bastano le altre ore di lavoro, pure quelle che si passano sul tram



SANTINO GUGLIELMINI, muratore: Con questi scioperi chi ci va di mezzo sia soprattutto noi operai ogni volta per arrivare al posto di lavoro dobbiamo pagare 100 e 200 lire e carota. E sono tante, come per me che debbo prendere due mezzi. Comunque la colpa è del governo e del padrone che non vogliono mettersi d'accordo con i lavoratori. Penso che sia una cosa giusta, la liquidazione della gratuita del trasporto pubblico per noi edili che guadagniamo poco risparmiando due o tre mila lire dei biglietti significa molto

Deciso dal consiglio superiore dei LL.PP.

Metrò: tutto invariato per il ponte sul Tevere

Al consiglio comunale è proseguito il dibattito sull'asse attrezzato - Il problema dei tecnici capitolini

Asse attrezzato sciopero dei tecnici capitolini e una serie di interrogazioni sono stati gli argomenti trattati ieri sera nella seduta del consiglio comunale. Sul problema dell'asse attrezzato è proseguita la discussione all'ordine del giorno presentato dalla maggioranza di centrosinistra. Sono intervenuti il repubblicano Mammì e l'on. Greggi della destra democristiana. Per Mammì la via imboccata dalla giunta porta ovunque, meno che alla realizzazione dell'asse attrezzato. Il rappresentante repubblicano ha detto che non è possibile giungere al finanziamento dell'opera attraverso il vincolo del diritto di superficie di alcune aree, come non è possibile progettare e realizzare una massa di lavori come quella dell'asse attrezzato, con le sole

forze degli uffici tecnici capitolini. Date tutto in mano all'IRI - ha detto Mammì - e vedrete che il lavoro sarà realizzato. Greggi ha criticato i ritardi dell'attuazione dell'asse attrezzato sostenendo che il diritto di superficie è logico alle famiglie romane il giusto alla proprietà della casa. Prima della discussione sull'asse attrezzato si era parlato ancora una volta del problema dei tecnici capitolini. L'on. Mammì ha informato i consiglieri che il problema è tutto lì. Il futuro per il sistema di trasporto è una massa di tecnici che in nessuna delle richieste di finanziamento e di finanziamento sono adatti a un sistema di lavoro come quello dell'asse attrezzato. La giunta

come ha rilevato il compagno Venturi - ha dimostrato mancanza di una buona volontà di fronte alla pesante tutela del ministero dell'Interno. Tra le interrogazioni due sono state svolte dal compagno Caporali, una riguardante le assenti di costruzione permessa dal comune nella zona attigua al nuovo mercato coperto di piazza Ginnasio, altra sulla ridistribuzione dell'area all'interno del mercato a ingresso dei prodotti ittici. Il sindaco ha registrato una interrogazione sulla al metro che il sindaco ha detto che l'opera non è ancora iniziata e che il lavoro non è ancora iniziato. Il sindaco ha detto che l'opera non è ancora iniziata e che il lavoro non è ancora iniziato.

Contro i licenziamenti

Occupano da 16 giorni il motel dell'ACI

Anche i lavoratori dell'Almit-gas si sono asserragliati nell'officina

Altri lavoratori dopo quelli della Vega Stampa che lottano da oltre quattro mesi in difesa del posto di lavoro - si sono battendo in questi giorni contro il licenziamento totale e la liquidazione della azienda. I dipendenti dell'autostrada ACI di Roma sono giunti, ieri al secondo giorno di occupazione del complesso per impedire la cessione in appalto di questo lotto. Il licenziamento è previsto per tutti i dipendenti e per i loro familiari. Il licenziamento è previsto per tutti i dipendenti e per i loro familiari. Il licenziamento è previsto per tutti i dipendenti e per i loro familiari.

Conferenza operaia. I compagni delle cellule operaie e delle sezioni aziendali sono invitati a passare in Federazione per ritirare il materiale per la sottoscrizione della V conferenza operaia nazionale.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina. In sciopero invece i 120 dipendenti del calzificio TIBERINO che chiedono l'aumento del salario la revisione del contratto di qualifica e la 14 mensilità. Lo sciopero viene effettuato in forma articolata.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas - che il 10 febbraio ha sospeso ogni attività a seguito del rifiuto della commissione da parte della azienda appaltante occupano l'officina.

Altri lavoratori dipendenti dell'ALMIT GAS appaltatori della Roma Gas

Vagina la poliedrica



PARIGI - Vagina Michel - una ventiduenne di Strasburgo - è veramente una ragazza poliedrica. Uscita dal Centro drammatico dell'Est, dove ha interpretato personaggi di Shakespeare, Chekhov, Lope de Vega, Molière, è arrivata a Parigi per interpretare a Coste e (se vi pare) di Pirandello in questa stagione; intanto ha partecipato alle recite di "Hair", facendo sfoggio di affilato talento di cantante il che le ha permesso di registrare un disco; per completare il quadro, c'è da dire che il regista Jean-Gabriel Albicocco le ha affidato una parte in un suo prossimo film

Assolto dal Pretore Crolla una montatura contro Franco Trincale

MILANO 13 - Il cantastorie Franco Trincale è stato assolto dal pretore di Milano per aver esercitato il mestiere di suonatore ambulante senza la prescritta autorizzazione di Pubblica Sicurezza. Il pretore, dottor Mucci, ha respinto la querela del ministero di Pubblica Sicurezza, sostenendo che Trincale non è un musicista ambulante, ma un attore. Il pretore ha respinto la querela del ministero di Pubblica Sicurezza, sostenendo che Trincale non è un musicista ambulante, ma un attore. Il pretore ha respinto la querela del ministero di Pubblica Sicurezza, sostenendo che Trincale non è un musicista ambulante, ma un attore.

Controcantale

RUSSELL A MEDIA - I dieci milioni di italiani che in media seguono ogni settimana un programma di televisione, sono un pubblico colossale. Un pubblico colossale che, per essere servito, ha bisogno di un mezzo di comunicazione di massa. Un mezzo di comunicazione di massa che, per essere efficace, deve essere in grado di raggiungere un numero elevato di persone. Un mezzo di comunicazione di massa che, per essere efficace, deve essere in grado di raggiungere un numero elevato di persone.

Al Festival di Montecarlo La TV di fronte al vitalismo giovanile

le prime

Un concerto dei «Rolling Stones» in un parco di Londra - I pupi siciliani assicurano il successo alle «Avventure di Ciuffettino»

Un concerto dei «Rolling Stones» in un parco di Londra - I pupi siciliani assicurano il successo alle «Avventure di Ciuffettino»

Un concerto dei «Rolling Stones» in un parco di Londra - I pupi siciliani assicurano il successo alle «Avventure di Ciuffettino»

Assolto dal Pretore Crolla una montatura contro Franco Trincale

MILANO 13 - Il cantastorie Franco Trincale è stato assolto dal pretore di Milano per aver esercitato il mestiere di suonatore ambulante senza la prescritta autorizzazione di Pubblica Sicurezza. Il pretore, dottor Mucci, ha respinto la querela del ministero di Pubblica Sicurezza, sostenendo che Trincale non è un musicista ambulante, ma un attore.

Controcantale

RUSSELL A MEDIA - I dieci milioni di italiani che in media seguono ogni settimana un programma di televisione, sono un pubblico colossale. Un pubblico colossale che, per essere servito, ha bisogno di un mezzo di comunicazione di massa. Un mezzo di comunicazione di massa che, per essere efficace, deve essere in grado di raggiungere un numero elevato di persone.

SCHERMI E RIBALTE

Ultima all'Opera del «Conte Ory»
Dopo il successo del «Conte Ory»...

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA
ASS. AMICI CASTEL S. ANGELO

Cinema
La grande strage nell'Impero del Sole
La grande strage nell'Impero del Sole...

TEATRI
ALLA RINGHIERA (Via de' Riari, 31)
TEATRO PER RAGAZZI AL SANGUINETTO (Via 315/317)

VARIETA'
AMBROGINI (Teatro 730 3318)
AMERICA (Tel. 586.168)

CINEMA
Prime visioni
AURIANO (Tel. 382.153)
ALBERTO (Tel. 586.168)

Secondo visioni
ACQUA Racconti d'estate con T. P. (V.M. 18) SA
ADRIACINE La sfinge dorata con R. Taylor (V.M. 18) SA

Sale parrocchiali
BELL'ARMINO L'astronave degli esseri perduti con J. D. (V.M. 18) SA
BIF F. ARTI Zingara con B. (V.M. 18) SA

Giovanni Cesareo vice

vice



Continua la discussione aperta dalla «Tavola rotonda»

Il PCI e la sua storia

Dedichiamo di nuovo una pagina al dibattito sui problemi della storia del PCI aperto con la «Tavola rotonda» pubblicata il 3 gennaio scorso alla quale parteciparono i compagni Giorgio Amendola, Gian Carlo Pajetta, Ernesto Ragionieri e Paolo Spriano. Successivamente «L'Unità» ha ospitato interventi di Paolo

Alatri, Alfonso Leonetti, Enzo Santarelli (pubblicati il 21 gennaio), Luigi Arbizzani (31 gennaio) e Lucio Lombardo Radice (7 febbraio). Ai due interventi di oggi (Pietro Secchia e Giuseppe Berti) aggiungiamo una rassegna sui giudizi espressi all'estero sulla «Storia del PCI» di Paolo Spriano.

PIETRO SECCHIA

I «re» e le masse

Queste ultime sono le vere forze motrici dello sviluppo - Il caso Tasca «più unico che raro» - La «svolta» non fu imposta ma decisa del PCI

La storia del PCI come la storia di ogni movimento rivoluzionario è stata e sarà un'opera di lotta in senso di patto con i ministri di altri paesi da quello bolscevico dell'URSS a quello tedesco del Pcus, ecc. Quei patto non scarseggiava di contenuti, ma non erano assillanti per i militanti comunisti. Negli stessi o quasi termini di riferimento si è svolta la lotta ad affrontare i rischi del compromesso storico, e sulle questioni che travagliano altri partiti comunisti, a cominciare da quello dell'Unione Sovietica, non furono frequenti (il caso Tasca fu più unico che raro) presi come eravamo dai nostri problemi della lotta contro il fascismo in Italia.

Al momento delle elezioni del novembre 1952 il PCI volle continuare a sviluppare la sua azione in Italia e chiamò tutti i suoi militanti ad impegnarsi, nel quadro dell'Internazionale comunista e della pratica di quei partiti comunisti che prima di noi avevano impegnato due eroiche lotte contro regimi di ferrea reazione, si chiamavano o no fascisti, e i lavoratori, gli operai italiani e le loro avanguardie i comunisti scendevano in lotta o ne erano tralasciati i nomi dei loro bisogni e delle condizioni di vita e di lavoro create dal fascismo, stimolati dal grado di sviluppo della loro coscienza di classe e dalle analogie che si prevedevano dalle parole d'ordine che venivano lanciate per raggiungere determinati obiettivi.

La storia del PCI come la storia di ogni movimento rivoluzionario è stata e sarà un'opera di lotta in senso di patto con i ministri di altri paesi da quello bolscevico dell'URSS a quello tedesco del Pcus, ecc. Quei patto non scarseggiava di contenuti, ma non erano assillanti per i militanti comunisti. Negli stessi o quasi termini di riferimento si è svolta la lotta ad affrontare i rischi del compromesso storico, e sulle questioni che travagliano altri partiti comunisti, a cominciare da quello dell'Unione Sovietica, non furono frequenti (il caso Tasca fu più unico che raro) presi come eravamo dai nostri problemi della lotta contro il fascismo in Italia.

Al momento delle elezioni del novembre 1952 il PCI volle continuare a sviluppare la sua azione in Italia e chiamò tutti i suoi militanti ad impegnarsi, nel quadro dell'Internazionale comunista e della pratica di quei partiti comunisti che prima di noi avevano impegnato due eroiche lotte contro regimi di ferrea reazione, si chiamavano o no fascisti, e i lavoratori, gli operai italiani e le loro avanguardie i comunisti scendevano in lotta o ne erano tralasciati i nomi dei loro bisogni e delle condizioni di vita e di lavoro create dal fascismo, stimolati dal grado di sviluppo della loro coscienza di classe e dalle analogie che si prevedevano dalle parole d'ordine che venivano lanciate per raggiungere determinati obiettivi.

Al momento delle elezioni del novembre 1952 il PCI volle continuare a sviluppare la sua azione in Italia e chiamò tutti i suoi militanti ad impegnarsi, nel quadro dell'Internazionale comunista e della pratica di quei partiti comunisti che prima di noi avevano impegnato due eroiche lotte contro regimi di ferrea reazione, si chiamavano o no fascisti, e i lavoratori, gli operai italiani e le loro avanguardie i comunisti scendevano in lotta o ne erano tralasciati i nomi dei loro bisogni e delle condizioni di vita e di lavoro create dal fascismo, stimolati dal grado di sviluppo della loro coscienza di classe e dalle analogie che si prevedevano dalle parole d'ordine che venivano lanciate per raggiungere determinati obiettivi.

GIUSEPPE BERTI

Le lezioni di Togliatti

La genesi del corso sul fascismo - Perché Togliatti non volle che fossero pubblicate - La contrapposizione con l'articolo «False analogie»

Popolo alla Sanità nel governo presieduto da Lenin, e in quel momento, ricoperta la carica di Presidente della Commissione di Controllo del Pcus, una carica altissima e di tutto rispetto, soprattutto in quegli anni, nell'URSS.

La Vladimirskaja era attiva, intelligenza (alla sua maniera, anche intelligente), di grandi qualità morali, ma su tutte le questioni politiche e organizzative — grandi o piccole — raramente riuscivano a trovarci d'accordo. Di carattere fermo non riceveva mai dalle sue opinioni. Insomma la situazione non era facile ed era complicata dal fatto che Rettore di quell'Istituto era un'altra vecchia bolscevica, Claudia Ivanovna Kirsanova, membra del Partito dal 1905, moglie di Emiliano Jaroslavski storico del Pcus e uno dei massimi dirigenti del Partito nel passato (quando Stalin era stato eletto per la prima volta, Segretario generale del Partito proprio Jaroslavski era stato consegnato con lui). Nella forma la Kirsanova era più diplomatica più duttile della sua amica Vladimirskaja. Nella sostanza era altrettanto intransigente insomma, nella direzione in cui aveva dovuto tentare di lavorare non si riusciva ad andare avanti di un solo passo, sebbene nel Comitato Esecutivo dell'Internazionale Comunista in previsione del VII Congresso da molti indirizzi si capiva che l'orientamento politico dell'IC sarebbe cambiato a mutare.

Alla fine del 1934 si era già delineata una situazione tale per cui non era possibile andare avanti di un solo passo. Mi dispiace che non mi siano mai venuti in mente di andare a Mosca per cercare di risolvere il problema. Mi dispiace che non mi siano mai venuti in mente di andare a Mosca per cercare di risolvere il problema. Mi dispiace che non mi siano mai venuti in mente di andare a Mosca per cercare di risolvere il problema.

Popolo alla Sanità nel governo presieduto da Lenin, e in quel momento, ricoperta la carica di Presidente della Commissione di Controllo del Pcus, una carica altissima e di tutto rispetto, soprattutto in quegli anni, nell'URSS.

La Vladimirskaja era attiva, intelligenza (alla sua maniera, anche intelligente), di grandi qualità morali, ma su tutte le questioni politiche e organizzative — grandi o piccole — raramente riuscivano a trovarci d'accordo. Di carattere fermo non riceveva mai dalle sue opinioni. Insomma la situazione non era facile ed era complicata dal fatto che Rettore di quell'Istituto era un'altra vecchia bolscevica, Claudia Ivanovna Kirsanova, membra del Partito dal 1905, moglie di Emiliano Jaroslavski storico del Pcus e uno dei massimi dirigenti del Partito nel passato (quando Stalin era stato eletto per la prima volta, Segretario generale del Partito proprio Jaroslavski era stato consegnato con lui). Nella forma la Kirsanova era più diplomatica più duttile della sua amica Vladimirskaja. Nella sostanza era altrettanto intransigente insomma, nella direzione in cui aveva dovuto tentare di lavorare non si riusciva ad andare avanti di un solo passo, sebbene nel Comitato Esecutivo dell'Internazionale Comunista in previsione del VII Congresso da molti indirizzi si capiva che l'orientamento politico dell'IC sarebbe cambiato a mutare.

Alla fine del 1934 si era già delineata una situazione tale per cui non era possibile andare avanti di un solo passo. Mi dispiace che non mi siano mai venuti in mente di andare a Mosca per cercare di risolvere il problema. Mi dispiace che non mi siano mai venuti in mente di andare a Mosca per cercare di risolvere il problema. Mi dispiace che non mi siano mai venuti in mente di andare a Mosca per cercare di risolvere il problema.

Popolo alla Sanità nel governo presieduto da Lenin, e in quel momento, ricoperta la carica di Presidente della Commissione di Controllo del Pcus, una carica altissima e di tutto rispetto, soprattutto in quegli anni, nell'URSS.

La Vladimirskaja era attiva, intelligenza (alla sua maniera, anche intelligente), di grandi qualità morali, ma su tutte le questioni politiche e organizzative — grandi o piccole — raramente riuscivano a trovarci d'accordo. Di carattere fermo non riceveva mai dalle sue opinioni. Insomma la situazione non era facile ed era complicata dal fatto che Rettore di quell'Istituto era un'altra vecchia bolscevica, Claudia Ivanovna Kirsanova, membra del Partito dal 1905, moglie di Emiliano Jaroslavski storico del Pcus e uno dei massimi dirigenti del Partito nel passato (quando Stalin era stato eletto per la prima volta, Segretario generale del Partito proprio Jaroslavski era stato consegnato con lui). Nella forma la Kirsanova era più diplomatica più duttile della sua amica Vladimirskaja. Nella sostanza era altrettanto intransigente insomma, nella direzione in cui aveva dovuto tentare di lavorare non si riusciva ad andare avanti di un solo passo, sebbene nel Comitato Esecutivo dell'Internazionale Comunista in previsione del VII Congresso da molti indirizzi si capiva che l'orientamento politico dell'IC sarebbe cambiato a mutare.

Alla fine del 1934 si era già delineata una situazione tale per cui non era possibile andare avanti di un solo passo. Mi dispiace che non mi siano mai venuti in mente di andare a Mosca per cercare di risolvere il problema. Mi dispiace che non mi siano mai venuti in mente di andare a Mosca per cercare di risolvere il problema. Mi dispiace che non mi siano mai venuti in mente di andare a Mosca per cercare di risolvere il problema.

Dibattiti

Vasto interesse per il nostro partito

La storia del PCI come la storia di ogni movimento rivoluzionario è stata e sarà un'opera di lotta in senso di patto con i ministri di altri paesi da quello bolscevico dell'URSS a quello tedesco del Pcus, ecc. Quei patto non scarseggiava di contenuti, ma non erano assillanti per i militanti comunisti. Negli stessi o quasi termini di riferimento si è svolta la lotta ad affrontare i rischi del compromesso storico, e sulle questioni che travagliano altri partiti comunisti, a cominciare da quello dell'Unione Sovietica, non furono frequenti (il caso Tasca fu più unico che raro) presi come eravamo dai nostri problemi della lotta contro il fascismo in Italia.

La storia del PCI come la storia di ogni movimento rivoluzionario è stata e sarà un'opera di lotta in senso di patto con i ministri di altri paesi da quello bolscevico dell'URSS a quello tedesco del Pcus, ecc. Quei patto non scarseggiava di contenuti, ma non erano assillanti per i militanti comunisti. Negli stessi o quasi termini di riferimento si è svolta la lotta ad affrontare i rischi del compromesso storico, e sulle questioni che travagliano altri partiti comunisti, a cominciare da quello dell'Unione Sovietica, non furono frequenti (il caso Tasca fu più unico che raro) presi come eravamo dai nostri problemi della lotta contro il fascismo in Italia.

La storia del PCI come la storia di ogni movimento rivoluzionario è stata e sarà un'opera di lotta in senso di patto con i ministri di altri paesi da quello bolscevico dell'URSS a quello tedesco del Pcus, ecc. Quei patto non scarseggiava di contenuti, ma non erano assillanti per i militanti comunisti. Negli stessi o quasi termini di riferimento si è svolta la lotta ad affrontare i rischi del compromesso storico, e sulle questioni che travagliano altri partiti comunisti, a cominciare da quello dell'Unione Sovietica, non furono frequenti (il caso Tasca fu più unico che raro) presi come eravamo dai nostri problemi della lotta contro il fascismo in Italia.

Pietro Secchia

La «Storia» di Spriano giudicata all'estero

Consensi e riserve del cecoslovacco Hájek, dell'inglese Hobsbawm e del francese Paris - La piena cooperazione del PCI e l'accesso agli archivi

I primi due volumi della «Storia del Partito comunista italiano» di Paolo Spriano hanno suscitato un grande interesse anche fuori del nostro paese dove sono molti studiosi e gli specialisti della storia del movimento del PCI e quindi della storia del partito e dove da tempo ormai sono state abbandonate le discussioni di tipo ideologico e di tipo ideologico.

I primi due volumi della «Storia del Partito comunista italiano» di Paolo Spriano hanno suscitato un grande interesse anche fuori del nostro paese dove sono molti studiosi e gli specialisti della storia del movimento del PCI e quindi della storia del partito e dove da tempo ormai sono state abbandonate le discussioni di tipo ideologico e di tipo ideologico.

I primi due volumi della «Storia del Partito comunista italiano» di Paolo Spriano hanno suscitato un grande interesse anche fuori del nostro paese dove sono molti studiosi e gli specialisti della storia del movimento del PCI e quindi della storia del partito e dove da tempo ormai sono state abbandonate le discussioni di tipo ideologico e di tipo ideologico.

I primi due volumi della «Storia del Partito comunista italiano» di Paolo Spriano hanno suscitato un grande interesse anche fuori del nostro paese dove sono molti studiosi e gli specialisti della storia del movimento del PCI e quindi della storia del partito e dove da tempo ormai sono state abbandonate le discussioni di tipo ideologico e di tipo ideologico.

I primi due volumi della «Storia del Partito comunista italiano» di Paolo Spriano hanno suscitato un grande interesse anche fuori del nostro paese dove sono molti studiosi e gli specialisti della storia del movimento del PCI e quindi della storia del partito e dove da tempo ormai sono state abbandonate le discussioni di tipo ideologico e di tipo ideologico.

I primi due volumi della «Storia del Partito comunista italiano» di Paolo Spriano hanno suscitato un grande interesse anche fuori del nostro paese dove sono molti studiosi e gli specialisti della storia del movimento del PCI e quindi della storia del partito e dove da tempo ormai sono state abbandonate le discussioni di tipo ideologico e di tipo ideologico.



Togliatti parla in Spagna alle Brigate Internazionali

Urbanistica

Per la casa e i servizi enti locali a convegno

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

La «Storia» di Spriano giudicata all'estero

Consensi e riserve del cecoslovacco Hájek, dell'inglese Hobsbawm e del francese Paris - La piena cooperazione del PCI e l'accesso agli archivi

Una documentazione di prima mano

Il PCI e la politica dell'Internazionale

La storia italiana Hájek rileva che Spriano è giunto ad offrire un quadro nazionale di una parte dello stato e di un aspetto uno spazio minore.

La storia italiana Hájek rileva che Spriano è giunto ad offrire un quadro nazionale di una parte dello stato e di un aspetto uno spazio minore.

La storia italiana Hájek rileva che Spriano è giunto ad offrire un quadro nazionale di una parte dello stato e di un aspetto uno spazio minore.

La storia italiana Hájek rileva che Spriano è giunto ad offrire un quadro nazionale di una parte dello stato e di un aspetto uno spazio minore.

La storia italiana Hájek rileva che Spriano è giunto ad offrire un quadro nazionale di una parte dello stato e di un aspetto uno spazio minore.

La storia italiana Hájek rileva che Spriano è giunto ad offrire un quadro nazionale di una parte dello stato e di un aspetto uno spazio minore.

La storia italiana Hájek rileva che Spriano è giunto ad offrire un quadro nazionale di una parte dello stato e di un aspetto uno spazio minore.

La storia italiana Hájek rileva che Spriano è giunto ad offrire un quadro nazionale di una parte dello stato e di un aspetto uno spazio minore.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

Il convegno nazionale degli enti locali organizzato dalla sezione enti locali dell'Associazione nazionale comuni italiani e dalla Commissione urbanistica del Consiglio nazionale dell'edilizia, si è svolto a Bologna il 14 e 15 febbraio.

OGGI SCATTA LA «SEI GIORNI»

Motta-Post «funamboli» da battere

Dalla nostra redazione

MILANO, 13

Quest'anno i mortarelli del carnevale ambrosiano annunciano anche il «sestetto» della «Sei giorni» di Milano. Il biennio è casuale, ma un po' di granchio si verosiprono carosello che inizierà alle 16 di domani sull'anello del Palasport di piazza 6 Febbraio se la merita. Si festeggia il decennale della nuova serie. Dopo le edizioni del 1927 e del 1929 vinte da Girardengo-Binda e Girardengo-Linari, Milano ha rivisto gli acrobati della pista a cominciare dal 2 febbraio 1961. Era una novità. Ai tavoli del «parterre» sedevano signore e pellicce di visone che si guardavano attorno con aria sofisticata, mentre quelli del loggione gridavano «forza Terruzzi» facendo le tre del mattino con panini e fiaschi di vino. Anche se qualcuno disse che sarebbe passata di moda, la «Sei giorni» ha restituito e da novità è diventata abitudine. Così ha decretato il loggione, la gente semplice, quelli che sanno distinguere i «vizi» da quelli «virtuosi», ma colata finta e costretti patiti gli unici intenditori, veri amici di chi convive con i pericoli e i rischi, lavorano e dormono nel chiuso della vecchia arena. Vittorio Strumolo il regista guarda sempre verso l'alto, verso le gradinate che fanno colore e casetta.

Mondiale dei «welter» a Los Angeles

Lopez rischia il K.O. stanotte contro Napoles

LOS ANGELES 13

Jose «Montequilla» Napoles difenderà domani sera al «Forum» il titolo mondiale dei «welter» contro lo statunitense Ernie «Tad» Lopez. La grande esperienza e il notevole talento pugilistico (velocità, precisione, potenza) di Lopez, fanno del campione il grande favorito di questo incontro. I tecnici ritengono che Lopez rischia di fare conoscenza con il tappeto per la prima volta dopo il recente incontro con Curtis Cokes. Da campione Napoles ha battuto Cokes nella rivincita e Emile Griffith (tre volte campione della categoria e due volte campione dei medi) dandogli una lezione di pugilato in 15 riprese. Se riuscirà ad affermarsi con spavalderia come in precedenza è molto probabile che il cubano si decida a tentare la scalata al titolo dei medi detenuto dall'italiano Benvenuti non avendo ormai niente più da dimostrare nell'attuale categoria.

Napoles ha un bilancio di attività comprendente 29 vittorie prima del limite su 35 successi. Egli è stato battuto cinque volte all'incirca ma mai ha subito una sconfitta per fuori combattimento. Lopez che ha 24 anni si è assicurato la qualifica di sfidante di Napoles dominando a Los Angeles Hedgeman Lewis. Come i suoi antenati gli indiani «tavi» egli possiede grandi qualità da combattente e dovrebbe pertanto essere in grado di impaginare il campione. In 41 combattimenti lo sfidante ha ottenuto 35 vittorie è stato battuto cinque volte e ha pareggiato un incontro.

Lunedì il mondiale con Frazier

Jimmy Ellis? Un cocktail di campioni del passato

NEW YORK, 13

Jimmy Ellis compirà 30 anni il 24 febbraio. In questo esatto momento 30 anni quando sconfisse Max Baer il 13 giugno del 1935 conquistando la corona mondiale. I 30 anni sono i 30 migliori anni per un pugile. Ellis ha un record di 100 vittorie e 10 sconfitte. Il suo avversario più recente è stato il campione del mondo Larry Holmes. Ellis è stato battuto da Holmes in un combattimento che si è svolto il 15 gennaio.

Ellis è dato perdente 15 contro Frazier con il quale si ritroverà tra le mani del ring del «Garden» la notte del 16 febbraio. Lasciatelo dire che si tratta di una quotazione senza senso, perché non esiste un pugile che possa battere il famoso californiano campione del mondo tanto meno un pugile senza stile, grezzo cresciuto sui docks di Hoboken come era lo.

Ellis è dato perdente 15 contro Frazier con il quale si ritroverà tra le mani del ring del «Garden» la notte del 16 febbraio. Lasciatelo dire che si tratta di una quotazione senza senso, perché non esiste un pugile che possa battere il famoso californiano campione del mondo tanto meno un pugile senza stile, grezzo cresciuto sui docks di Hoboken come era lo.

Ellis è dato perdente 15 contro Frazier con il quale si ritroverà tra le mani del ring del «Garden» la notte del 16 febbraio. Lasciatelo dire che si tratta di una quotazione senza senso, perché non esiste un pugile che possa battere il famoso californiano campione del mondo tanto meno un pugile senza stile, grezzo cresciuto sui docks di Hoboken come era lo.

Ellis è dato perdente 15 contro Frazier con il quale si ritroverà tra le mani del ring del «Garden» la notte del 16 febbraio. Lasciatelo dire che si tratta di una quotazione senza senso, perché non esiste un pugile che possa battere il famoso californiano campione del mondo tanto meno un pugile senza stile, grezzo cresciuto sui docks di Hoboken come era lo.

Ellis è dato perdente 15 contro Frazier con il quale si ritroverà tra le mani del ring del «Garden» la notte del 16 febbraio. Lasciatelo dire che si tratta di una quotazione senza senso, perché non esiste un pugile che possa battere il famoso californiano campione del mondo tanto meno un pugile senza stile, grezzo cresciuto sui docks di Hoboken come era lo.

Ellis è dato perdente 15 contro Frazier con il quale si ritroverà tra le mani del ring del «Garden» la notte del 16 febbraio. Lasciatelo dire che si tratta di una quotazione senza senso, perché non esiste un pugile che possa battere il famoso californiano campione del mondo tanto meno un pugile senza stile, grezzo cresciuto sui docks di Hoboken come era lo.

TUTTI GLI OCCHI SU INTER-CAGLIARI

Il cammino dello scudetto

CAGLIARI P. 31	INTER P. 31	ROMA P. 31	LAZIO P. 31	GENOVA P. 31	PARMA P. 31	VERONA P. 31	FIORENTINA P. 31	ATLANTICA P. 31	BARCELONA P. 31	BARCELONA P. 31
Inter	Inter	Inter	Inter	Inter	Inter	Inter	Inter	Inter	Inter	Inter
Napoli	Roma	Juventus	Verona	Bologna	Palermo	Bari	Milan	Torino	Fiorentina	Atalanta

Rivincita delle francesi a Ortisei

La Lafforgue iridata nello slalom speciale

ORTISEI 13

Pronta rivincita delle francesi nello slalom speciale disputato stamani in due «manche». La Lafforgue si trovava in testa alla classifica prima della partenza. Ecco i risultati: 1. Lafforgue (Fr.) 2. Lafforgue (Fr.) 3. Lafforgue (Fr.) 4. Lafforgue (Fr.) 5. Lafforgue (Fr.) 6. Lafforgue (Fr.) 7. Lafforgue (Fr.) 8. Lafforgue (Fr.) 9. Lafforgue (Fr.) 10. Lafforgue (Fr.)

Giovanoli in gara nella discesa libera

Dal nostro inviato

«Gli «Under 23» azzurri per il match con la Spagna». Nella discesa libera disputata stamani in due «manche» la nazionale azzurra ha ottenuto un ottimo risultato. Ecco i risultati: 1. Lafforgue (Fr.) 2. Lafforgue (Fr.) 3. Lafforgue (Fr.) 4. Lafforgue (Fr.) 5. Lafforgue (Fr.) 6. Lafforgue (Fr.) 7. Lafforgue (Fr.) 8. Lafforgue (Fr.) 9. Lafforgue (Fr.) 10. Lafforgue (Fr.)

Juve senza problemi contro un Vicenza rimaneggiato

Menisco per Altafini

Così la Spagna contro l'Italia

MADRID 13

Il D.T. spagnolo Kubala in vista dell'incontro con l'Italia (21 febbraio) ha convocato gli stessi calciatori selezionati per il match con la R.F.T. (disputato l'altro ieri) di Siviglia e stato dagli spagnoli per 2-0 il che fa ritenere che il trainer è orientato a apporre agli azzurri la stessa formazione vittoriosa con i tedeschi Ecco i convocati: Ufarte, Ariza, Garate, Uriarte, Rolo e Grosso.

MILANO, 13

La Juventus si è assicurata il titolo di campione di calcio. Ecco i risultati: 1. Juventus (It.) 2. Juventus (It.) 3. Juventus (It.) 4. Juventus (It.) 5. Juventus (It.) 6. Juventus (It.) 7. Juventus (It.) 8. Juventus (It.) 9. Juventus (It.) 10. Juventus (It.)

MILANO, 13

La Juventus si è assicurata il titolo di campione di calcio. Ecco i risultati: 1. Juventus (It.) 2. Juventus (It.) 3. Juventus (It.) 4. Juventus (It.) 5. Juventus (It.) 6. Juventus (It.) 7. Juventus (It.) 8. Juventus (It.) 9. Juventus (It.) 10. Juventus (It.)

La classifica

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lafforgue (Fr.)	Cochran B. (USA)	Jacot (Fr.)	Clifford (Can)	Rauter (Aut)	Nagel (USA)	Cochran M. (USA)	Clifford (Can)	Rauter (Aut)	Nagel (USA)

Presentata la società aderente all'UISP

La «Canale Monterano»: una fucina di giovani speranze

Presenti il commissario unico Elio Rimedio il consigliere generale Pietro Chiappini il presidente del C.R. del Lazio Domenico Marzari il presidente della Lega del ciclismo UISP Sergio Colombi il vice presidente dell'ANLCC Silvio Lucini il direttore della rivista «L'Unità» (settimanale) e il direttore della rivista «L'Unità» (settimanale).

6-1-3 la Tris

La «eors» Tris di questa settimana disputata tra il 6 e il 13 gennaio. Ecco i risultati: 1. Lafforgue (Fr.) 2. Lafforgue (Fr.) 3. Lafforgue (Fr.) 4. Lafforgue (Fr.) 5. Lafforgue (Fr.) 6. Lafforgue (Fr.) 7. Lafforgue (Fr.) 8. Lafforgue (Fr.) 9. Lafforgue (Fr.) 10. Lafforgue (Fr.)

Presentata la società aderente all'UISP

La «Canale Monterano»: una fucina di giovani speranze

Presenti il commissario unico Elio Rimedio il consigliere generale Pietro Chiappini il presidente del C.R. del Lazio Domenico Marzari il presidente della Lega del ciclismo UISP Sergio Colombi il vice presidente dell'ANLCC Silvio Lucini il direttore della rivista «L'Unità» (settimanale) e il direttore della rivista «L'Unità» (settimanale).

6-1-3 la Tris

La «eors» Tris di questa settimana disputata tra il 6 e il 13 gennaio. Ecco i risultati: 1. Lafforgue (Fr.) 2. Lafforgue (Fr.) 3. Lafforgue (Fr.) 4. Lafforgue (Fr.) 5. Lafforgue (Fr.) 6. Lafforgue (Fr.) 7. Lafforgue (Fr.) 8. Lafforgue (Fr.) 9. Lafforgue (Fr.) 10. Lafforgue (Fr.)

La classifica

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lafforgue (Fr.)	Cochran B. (USA)	Jacot (Fr.)	Clifford (Can)	Rauter (Aut)	Nagel (USA)	Cochran M. (USA)	Clifford (Can)	Rauter (Aut)	Nagel (USA)

Presentata la società aderente all'UISP

La «Canale Monterano»: una fucina di giovani speranze

Presenti il commissario unico Elio Rimedio il consigliere generale Pietro Chiappini il presidente del C.R. del Lazio Domenico Marzari il presidente della Lega del ciclismo UISP Sergio Colombi il vice presidente dell'ANLCC Silvio Lucini il direttore della rivista «L'Unità» (settimanale) e il direttore della rivista «L'Unità» (settimanale).

6-1-3 la Tris

La «eors» Tris di questa settimana disputata tra il 6 e il 13 gennaio. Ecco i risultati: 1. Lafforgue (Fr.) 2. Lafforgue (Fr.) 3. Lafforgue (Fr.) 4. Lafforgue (Fr.) 5. Lafforgue (Fr.) 6. Lafforgue (Fr.) 7. Lafforgue (Fr.) 8. Lafforgue (Fr.) 9. Lafforgue (Fr.) 10. Lafforgue (Fr.)

Presentata la società aderente all'UISP

La «Canale Monterano»: una fucina di giovani speranze

Presenti il commissario unico Elio Rimedio il consigliere generale Pietro Chiappini il presidente del C.R. del Lazio Domenico Marzari il presidente della Lega del ciclismo UISP Sergio Colombi il vice presidente dell'ANLCC Silvio Lucini il direttore della rivista «L'Unità» (settimanale) e il direttore della rivista «L'Unità» (settimanale).

6-1-3 la Tris

La «eors» Tris di questa settimana disputata tra il 6 e il 13 gennaio. Ecco i risultati: 1. Lafforgue (Fr.) 2. Lafforgue (Fr.) 3. Lafforgue (Fr.) 4. Lafforgue (Fr.) 5. Lafforgue (Fr.) 6. Lafforgue (Fr.) 7. Lafforgue (Fr.) 8. Lafforgue (Fr.) 9. Lafforgue (Fr.) 10. Lafforgue (Fr.)

Presentata la società aderente all'UISP

La «Canale Monterano»: una fucina di giovani speranze

Presenti il commissario unico Elio Rimedio il consigliere generale Pietro Chiappini il presidente del C.R. del Lazio Domenico Marzari il presidente della Lega del ciclismo UISP Sergio Colombi il vice presidente dell'ANLCC Silvio Lucini il direttore della rivista «L'Unità» (settimanale) e il direttore della rivista «L'Unità» (settimanale).

6-1-3 la Tris

La «eors» Tris di questa settimana disputata tra il 6 e il 13 gennaio. Ecco i risultati: 1. Lafforgue (Fr.) 2. Lafforgue (Fr.) 3. Lafforgue (Fr.) 4. Lafforgue (Fr.) 5. Lafforgue (Fr.) 6. Lafforgue (Fr.) 7. Lafforgue (Fr.) 8. Lafforgue (Fr.) 9. Lafforgue (Fr.) 10. Lafforgue (Fr.)

RADIOCORRIERE

il settimanale della radio, della televisione e della filodiffusione

vi suggerisce:

Domenica 15 febbraio
ore 21 programma nazionale televisivo
IL CAPPELLO DEL PRETE
si conclude lo sceneggiato tratto dal romanzo di Emilio de Marchi

Lunedì 16 febbraio
ore 10 secondo programma radiofonico
Sandokan alla riscossa sulle onde della radio
CON MOMPRACEM NEL CUORE
una riduzione da Emilio Salgari

Martedì 17 febbraio
ore 21 programma nazionale televisivo
per il ciclo Teatro Televisivo americano
DODICI UOMINI ARRABBIATI
di Reginald Rose

Mercoledì 18 febbraio
ore 21,15 secondo programma televisivo
"Maestri del cinema: Orson Welles"
L'INFERNALE QUINLAN

Sul programma della radio e della televisione ampi servizi a colori nel "RADIOCORRIERE-TV".

Il "RADIOCORRIERE-TV" edito dall'ERI, pubblica, da questa settimana, i programmi completi delle trasmissioni giornalieri sul quarto e quinto canale della filodiffusione

Eugenio Bomboni

